

La Madonna del Divino Amore

Bollettino mensile

Anno 81 - N° 6 - Ottobre 2013 - 00134 Roma - Divino Amore



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinoamore.it

E-mail:info@santuariodivinoamore.it

E-mail:segreteria@santuariodivinoamore.it

UFFICIO PARROCCHIALE ore 9-12 e 16-19

OGGETTI RELIGIOSI ore 8.30-12.30 e 15.30-19

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail:amministrazione@hoteldivinoamoreroma.it

SUORE: Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore - Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI: Tel. e Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI

Tel. 06.71351627 - Fax 06.71351628

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12 - Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4 - Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla **M** Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla **M** Eur Fermi

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Santuario Divino Amore:

C/C Postale n. 721001

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA AGENZIA 119

IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

BANCA POPOLARE DEL LAZIO AGENZIA SANTA

PALOMBA (RM)

IBAN: IT19 1051 0422 000C C016 0050 500

Associazione Divino Amore, *Onlus*

C/C Postale n. 76711894

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA AGENZIA 119

IBAN: IT81 X08327 03241 0000 0000 1329

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali: 6.30-20

Giorni festivi: 6-20 (ora legale 5-21)

ORARIO SANT'E MESSE

Antico Santuario

Feriale ore 7-8-9-10-11-12-17-18-19

(ore 17 sospesa nell'ora legale);

Festivo ore 6-7-13

Nuovo Santuario

Sabato ore 17-18 -19 (ora legale 18-19)

Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua all'ultima di ottobre)

ore 8-9-10-11-12-16-17-18-19 (ora legale anche ore 20)

Cappella dello Spirito Santo

Festivo Battesimi ore 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

Matrimoni in cripta

LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta,

15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture, 17.15 Vespri

ALTRI FORME DI PREGHIERA

Nuovo Santuario - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica continuata (ore 6-24)

Domenica ore 19 Processione Eucaristica

Antico Santuario

Giorni feriali ore 16 (ora legale 17)

Rosario e Adorazione Eucaristica

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario ore 12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna del Divino Amore

CONFESIONI Cappella antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-7.45

CONFESIONI Cappella nuovo Santuario

Sabato ore 15.30-19.30

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-19.30

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Ore 21 di ogni giovedì.

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di ottobre.

Partenza ore 24 da Roma, piazza di Porta Capena, davanti alla FAO. Ore 5 della domenica arrivo e Santa Messa. Pellegrinaggi notturni straordinari: il 7 dicembre per l'Immacolata, la vigilia di Pentecoste e il 14 agosto per l'Assunta.

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

Lettera del Rettore

Siamo come nani sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non certo per l'altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti.

Bernardo di Chartres.

Cari Amici,

questa è la prima lettera che vi scrivo dall'inizio del servizio pastorale di Parroco e Rettore del Santuario. Un incarico accolto con serenità, ma anche con la consapevolezza che chi mi passa il testimone, Mons. Pasquale Silla, l'ha ricevuto a sua volta direttamente dal nostro amato Fondatore il Servo di Dio Don Umberto Terenzi, proseguendo la sua opera di evangelizzazione attraverso la mediazione di Maria.

Chi pensa a un semplice passaggio di "carte" si sbaglia! E' un Carisma intero e visibile, depositato nelle mani imperfette degli uomini; una scintilla dell'Amore di Dio affidata a un peccatore, con l'impegno di passarla di mano in mano finché migliaia di cuori non si siano accesi di Amore per il Signore e profonda e visibile tenerezza verso la Madre Celeste, qui venerata come Madre del Divino Amore.

Un Carisma non è un bene personale e in questi decenni ci sono stati due sapienti interpreti di questo piano divino per il Popolo di Dio che è in Roma; essi si sono spesi da "servi inutili" sapendo bene che quanto avrebbero realizzato un giorno sarebbe passato, sotto forma di eredità spirituale, ad altri.

Per questo motivo ho accolto l'invito del Cardinale Vicario con trepidazione, ma anche con tanta gioia e voglia di spendermi al servizio di questo meraviglioso progetto.

Un Santuario, lo dice la parola stessa, è un luogo epifanico in cui si deve respirare quella santità che abilita a rivolgere l'invito ad altri a diventare santi.

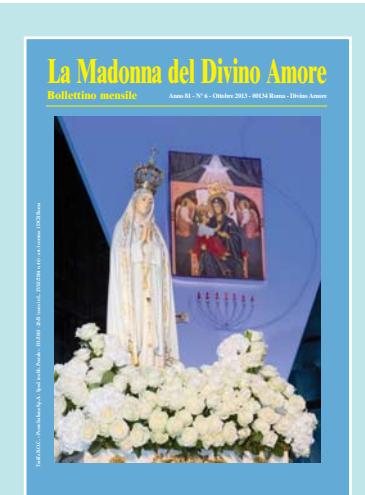
Questo è l'impegno che prendo insieme ai miei Confratelli Oblati, affinché le "lance spezzate" (così ci chiamava il nostro Fondatore) siano tali, testimoni di santità, di coerenza, di amore per tutti, in particolare per i poveri e i sofferenti nel corpo e nello spirito.

Molto è stato fatto e molto si dovrà fare, soprattutto nel dare risposte forti ai bisogni spirituali delle migliaia di pellegrini che ormai affollano il Santuario quasi tutti i giorni della settimana.

In comunione con i Sacerdoti del Santuario fin da oggi faccio formale promessa di diventare "Chiesa del grembiule", serva di Dio e dei fratelli, affidandoci alla Provvidenza, confidando nella guida dello Spirito Santo e nella protezione della Madonna del Divino Amore.

Ave Maria e... coraggio!

Vostro, Don Fernando
Parroco - Rettore



In copertina: La statua originale della Madonna di Fatima ha sostato la notte tra il 12 e il 13 ottobre al Divino Amore

Sommario

Lettera del Rettore 1

Per Riflettere e Pregare 2-3

Una storia... tutta da raccontare 4-5

Quando la vita quotidiana diventa preghiera 6-7

Grazie Don Pasquale! 8-9

Dal seminario del Divino Amore 10-11

Cronaca 12

Per riflettere e pregare

“Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso”

(At 2,36)

Preghiamo:

Sia glorificato e santificato l'ecclesio Nome di Dio nel mondo che egli creò conforme alla sua volontà.

Venga il suo celeste regno durante la nostra vita, nei nostri giorni in tutta la casa di Israele.

Avvenga ciò fra poco, in un tempo assai prossimo (tutti dicano): Amen, Così sia!

Lodato sia il suo Nome ecclesio in perpetuo per tutta la durata dei secoli.

Sia benedetto, lodato, glorificato, elevato, esaltato, riverito, celebrato ed encomiato il Nome di Dio santo e benedetto in modo superiore a tutte le benedizioni, i canti e le lodi, i rendimenti di grazie degli infelici consolati che dir si possano in questo mondo (tutti dicano): Amen, così sia!

(tratto dal QADDISH)

Lettura:

Dagli Atti degli Apostoli 2,36-47

Riflettiamo:

La Chiesa, Popolo di Dio, Corpo Mistico di Cristo e Tempio dello Spirito Santo, è segno e strumento universale di salvezza per il triplice ministero dell'evangelizzazione, della celebrazione dei Sacramenti e della vita

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile
Giuseppe Minellini
Autorizzazione del
Tribunale di Roma n. 56 del 17.2.1987

DIVINO AMORE ROMA.it

Editrice

ASSOCIAZIONE “DIVINO AMORE” ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore
N. 46479 - 07-06-06 - CF 974223150586
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304
C/C Postale N. 76711894

Redazione Sacerdoti Oblati e Suore
“Figli della Madonna del Divino Amore”
Stampa System Graphic s.r.l.
Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma
Foto Fotostudio Roma
di Piero Zabeo
Abbonamento
Spedizione gratuita ai soci

di carità. Grazie al ministero evangelizzatore, la Chiesa proclama la grande Buona Notizia che «Dio vuole che tutti gli uomini si salvino» (1 Tm 2,4) e che per questo ha inviato il suo Unico Figlio nel mondo. Con il ministero dei Sacramenti di iniziazione incorpora nuovi membri, li rafforza e li alimenta; con i Sacramenti di guarigione li cura dai loro peccati e allevia la loro malattia; con i Sacramenti dell'Ordine e del Matrimonio assicura la cura efficace di se stessa e della società. Con la vita di carità edifica la fratellanza tra i figli di Dio e si rende fermento della società umana.

La famiglia è la prima esperienza di Chiesa che una persona vive, poiché in essa la persona ha una elementare iniziazione alla fede, riceve i primi Sacramenti e ha la prima esperienza di carità.

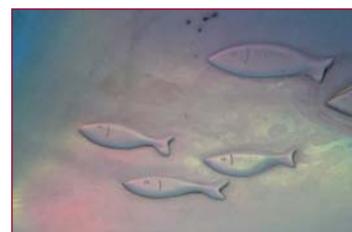
Infatti, appena nascono, i genitori conducono i propri figli al battesimo e si impegnano ad educarli in modo che possano ricevere la Cresima e la Prima Comunione, iniziandoli così al mistero di Cristo e della Chiesa. Quando

sono appena in grado di comprendere, insegnano loro le prime preghiere, benedicono con loro la mensa, usano segni religiosi e li iniziano alle pratiche dell'amore alla Vergine. Quando sono capaci di comprendere meglio, leggono con loro la Parola di Dio e gliela spiegano in maniera semplice e comprensibile. E sono ad essi in modo particolare vicini e partecipi nel momento in cui assumono le responsabilità della loro vocazione circa lo stato di vita: matrimonio, sacerdozio, vita religiosa, o celibato nel mondo.

Si vive un'esperienza particolarmente intensa di Chiesa nella famiglia quando genitori e figli

partecipano alla Messa della domenica. Riunendosi con altre famiglie ed altri fratelli nella fede ascoltano la Parola di Dio, pregano per le necessità di tutti e si nutrono dell'Eucaristia. La fede cresce e si sviluppa con queste esperienze che sono talmente belle da dare senso alla vita quotidiana e da infondere pace nel cuore.

C.S.



Particolare del Battistero del Nuovo Santuario

SIGNORE NOI TI CERCHIAMO

Signore, noi ti cerchiamo e desideriamo il tuo volto
fa' che un giorno, rimosso il velo, possiamo contemplarlo.
Ti cerchiamo nelle Scritture che ci parlano di te
e sotto il velo della sapienza, frutto della ricerca delle genti.
Ti cerchiamo nel volti radiosi di fratelli e sorelle
nelle impronte della tua passione nel corpi sofferenti.
Ogni creatura è segnata dalla tua impronta
ogni cosa rivela un raggio della tua invisibile bellezza.
Tu sei rivelato dal servizio del fratello al fratello
sei manifestato dall'amore fedele che non viene meno.
Non gli occhi ma il cuore ha la visione di Te
con semplicità e veracità noi cerchiamo di parlare con Te.

Dalla liturgia di Bose

UNA STORIA ... TUTTA DA RACCONTARE

segue dal precedente numero

E' sempre così con la storia: non si fa sui libri di testo, ma sui documenti. Il problema è che non sempre i documenti ci dicono quello che ci interessa: spesso ci dicono altre cose, dilungandosi su questioni marginali e deludendo le nostre aspettative di scoprire chissà cosa e chissà come. Ha un bel dire Alberto Angela in televisione: "il piacere della scoperta" è un'esperienza molto rara nella vita dello studioso! Essa si risolve perlopiù in una serie di ipotesi che cercano di spiegare i fatti attestati dai documenti che ci sono pervenuti. La certezza matematica di aver fatto centro non c'è mai: è un po' come fare un puzzle, con la differenza che non sappiamo quanti sono i pezzi e che i disegni che si possono comporre sono più

d'uno. Non è affatto infrequente che la scoperta di qualche altro pezzo del puzzle non sia affatto un piacere, ma un dispiacere, perché magari butta per aria un'ipotesi costruita pazientemente in settimane o mesi di lavoro ... Solo nei romanzi di Dan Brown lo studioso fa centro al primo colpo, trovando subito la pergamena che gli dice esattamente quel che serve per svelare qualche mistero nascosto da millenni.

E per la storia del Divino Amore, come stanno le cose? Come per tutte le altre storie: abbiamo alcuni documenti e non ne abbiamo altri; quelli che abbiamo a volte ci dicono cose utili ed importanti, altre volte cose magari simpatiche ma inutili per la ricerca. Disponiamo di decine di documenti in cui ci aspetteremmo di trovare almeno qualcosa sul Santuario che invece non è citato nemmeno una volta, ed altri documenti fondamentali di cui però sono rimaste solo poche righe perché gli altri fogli non si sa dove sono finiti ... E chissà quanti altri pezzi del puzzle sono ancora da scoprire, sparsi qua e là in biblioteche ed archivi! Un quadro apparentemente desolante che però non deve indurre al pessimismo: è anche vero che i documenti che abbiamo raccolto e classificato, dopo



Don Umberto

qualche tentativo fallito (sette per la precisione, in una ricerca durata circa sei mesi!), si lasciano comporre in un quadro sufficientemente chiaro e permettono di raggiungere alcune certezze, che andiamo subito ad elencare: non ci sono scoperte clamorose o straordinarie rivelazioni. La ricerca conosce la virtù della povertà: poche cose ma sicure. (I clamori bisogna lasciarli alla TV ...).

Le nostre poche e povere certezze sono più o meno queste: il titolo “Madonna del Divino Amore” è un’invenzione del popolo dei devoti che, nel 1740, a seguito del miracolo del pellegrino attaccato dai cani selvatici dà il nome ad un affresco medievale servendosi di un titolo ben noto nella Roma del Settecento. In questo modo si legano insieme due storie che prima procedevano separate: il Castello diroccato di Castel di Leva con l'affresco dipinto sulle mura da una parte, ed il Divino Amore dall'altra: per noi oggi è proprio difficile immaginarle disgiunte, ma le fonti su questo punto parlano abbastanza chiaro. Perché l'hanno chiamata proprio così? Qui siamo meno sicuri, ma forse i raggi di luce che piovono dall'alto sulla Madonna richiamavano lo stemma della Confraternita romana del Divino Amore: una nuvola di luce col nome di Gesù.

In realtà – anche questo lo possiamo dire con una certa sicurezza – si era perso il significato originario sia dell'affresco della Madonna (perché i due angeli ministranti ai lati? Nel medioevo lo sapevano, nel

Settecento non più!) sia del titolo “Divino Amore” (nato a Genova nel Quattrocento ma persosi nella Roma barocca). Perciò si può dire che i cristiani romani del Settecento con la loro fede inventarono un nuovo titolo mariano con gli strumenti di cui disponevano: ad una immagine devota di cui si era perso il significato viene dato un nome di cui si erano perse le radici.

In altre parole, fino al 1740 abbiamo la storia di Castel di Leva da una parte e la storia delle Confraternite del Divino Amore dall'altra. Dopo questa data inizia la storia della devozione alla Madonna del Divino Amore che comprende la storia del Santuario, dei pellegrinaggi, della devozione e dell'abbandono del luogo a causa della sua lontananza da Roma, fino al 1930. Questa è la storia “avanti Don Umberto”. Senza di essa non è possibile entrare veramente in quella “dopo” ... un po' come per la Parola di Dio: senza Antico Testamento non si capisce il Nuovo.

Vedremo se gli altri pezzi del puzzle confermeranno questa ipotesi. Vi avverteremo in ogni caso, in un modo o nell'altro, ma sempre senza “preoccuparci” troppo. Del resto, l'abbiamo già detto all'inizio ed ora lo ripetiamo con la sintesi propria della lingua dei nostri antenati: *Ars longa, vita brevis ...*

Don Federico Corrubolo

QUANDO LA VITA QUOTIDIANA DIVENTA PREGHIERA

Oggi il mondo sollecita, se non colpisce in maniera mortale, le coscenze e la spiritualità dell'uomo moderno fino a mortificare. Il laico, a differenza del consacrato, vede gli spazi di spiritualità ridotti al lunicino dalla macina mortale del "fare". Spesso la quotidianità si vede costretta, per la sopravvivenza, a fare buon viso a cattivo gioco; ma altre volte, occorre essere sinceri, la nostra disattenzione è una vera e propria caduta in tentazione. Il "fare" piuttosto che "l'essere" prende il sopravvento svuotando la nostra interiorità fino a creare il vuoto perfetto. A questo punto diventiamo preda del non senso.

Invece il quotidiano può riservare delle sorprese se vissuto costantemente con lo sguardo rivolto a quel Creatore a cui dobbiamo tutto.

Ci proveremo allora nella maniera più semplice, più consona al nostro stato. Scandiremo i momenti forti della giornata e daremo loro prima un *significato* (il che cosa) e poi *il senso* (il perché ed il come). Ogni giorno comincia con il *risveglio*. Il risveglio è uno dei momenti tipici della giornata e non tutti lo vivono alla stessa maniera. C'è chi si alza grugnendo, chi si alza già pimpante, chi si alza come se stesse ancora dormendo.

Il contatto con la realtà quotidiana inizia in questo momento e non può non risentire di quelle che sono le prospettive operative della giornata e più che mai delle

preoccupazioni.

Quando la vita lavorativa o gli impegni di casa sono ricchi di soddisfazioni il risveglio è certamente gradevole, in caso contrario pur non avendo iniziato a fare nulla di faticoso si diventa preda di una tenebrosa pesantezza.

L'umore di uno è in grado di incidere sull'umore dell'altro oppure su tutta la famiglia. Se è il nervosismo a prevalere, con estrema facilità potrà diventare contagioso. Per cui la qualità di un risveglio di uno si va ad intersecare con la qualità del risveglio dell'altro, alzando o abbassando la tensione domestica.

Sul piano spirituale, invece, il risveglio evoca una rinascita interiore, una nuova opportunità ed una apertura al mistero della giornata, dove gli eventi sono solo parzialmente programmabili. Solo l'ossatura della giornata è pianificabile, ma appartiene alla superficie dell'esperienza vitale; già se scendiamo di un gradino verso il nostro animo, ci rendiamo conto che c'è un fiume, di cui non siamo i proprietari, alla cui corrente dobbiamo dolcemente lasciarci andare e cullati non ci rimane che attendere.

La vita di tutti i giorni, purtroppo, ci fa scontrare con la dura realtà. Visto che non possiamo diventare dei contemplativi, come fare nostro questo invito e conciliarlo con i naturali affanni?

Cominciamo dal mattino a dare un senso al risveglio ed alle persone che incontreremo in cucina, in camera da letto, al bagno o nel salone. E cosa troviamo?

Il valore del sorriso. Il sorriso non costa nulla e fa un gran bene a chi lo offre e a



chi lo riceve. Il sorriso non è solo un frammento di comportamento, ma è anche un segnale con dei significati, è una archetipo che attinge nella notte dei tempi. Il sorriso è l'anticamera di un'esperienza di frontiera tra lo spirituale e relazionale dai presupposti gratificanti. Il cuore e l'anima mostrano una prima consonanza proprio con il sorriso che vuole dire "pace a te!".

Subito dopo il sorriso viene *il bacio santo della pace*. Il sorriso può essere per tutti,

senza il quale nessuno potrà prevedere come proseguirà la giornata, visti gli inciampi umani a cui è soggetta. Allora anche il bacio diventa una esperienza spirituale che fa da deterrente, che previene le tensioni o quantomeno mette in una disposizione d'animo più benevola gli uni con gli altri.

(Continua)

Diac. Ermes Luparia

il bacio della pace è per gli intimi. E chi è più intimo dei propri familiari? Da che mondo e mondo il contatto epidermico è sinonimo di elezione. Il darsi la mano è un segno iniziale di apertura, il bacio sulla guancia di familiarità, il bacio sulle labbra di intimità profonda. Il non avere alcun contatto è segno di diffidenza, se non di ostilità.

Il bacio del buon giorno scambiato tra marito e moglie, tra i fratelli e con i genitori è una parte importantissima della liturgia domestica del risveglio

GRAZIE DON PASQUALE!

Bisogna saper fiorire dove Dio ci ha seminato... e il piccolo Pasquale, per disegni imperscrutabili, divenne quel buon seme che, nel solco tracciato con tanta abnega-
zione da Don Umberto Terenzi, ha “sa-
puto fiorire”, crescere nella fede e nella
grazia divina ed ha saputo portare avanti,
sviluppandoli, l’Opera, i sogni, i progetti
del Fondatore fino alla realizzazione del
Nuovo Santuario, voto dei romani e me-
moriale della salvezza della città.

Testimoni consapevoli, i suoi parrocchiani,
desiderano esprimere un grato riconosci-
mento alla sua feconda attività pastorale.

Grazie per l’intensa azione di sviluppo
dell’area del Santuario, frutto dell’eredità
di Don Umberto e del suo impegno pa-
storale sempre coadiuvato dal valido
aiuto dei sacerdoti Oblati e delle Suore
Figlie della Madonna del Divino Amore.

Grazie per aver contribuito con un’azione
capillare che “da questo colle si spandes-
se per il mondo una grande luce” secondo il
profetico pensiero pronunciato nel 1942
da San Giovanni Calabria a Don Um-
berto.

Grazie per aver coinvolto nei progetti e
nell’opera di sviluppo del Santuario tanti
parrocchiani animati dalla “volontà
buona” di collaborare per il bene della co-



La Santa Messa durante la quale Mons. Pasquale Silla ha salutato la comunità parrocchiale e i pellegrini



Lo scambio della pace

munità e di aver dato loro la testimonianza della sua fede nella Divina Provvidenza.

Grazie per le sue innumerevoli e profonde omelie che hanno allargato gli orizzonti spirituali dei fedeli consolidandone la fede.

Grazie infine perché con coraggio e fiducia in quell' *Ave Maria e coraggio!* tanto cara a Don Umberto Terenzi, giorno dopo giorno, è riuscito a realizzare quanto profetizzato da San Luigi Orione a Don Umberto: "Sulla sua tomba fioriranno le opere" ... raccogliendo e facendo sua la volontà di "fare" del Padre Fondatore.

*Maria Marchetti Rinaldi
Luciano Agostini*



Un momento della festa organizzata per Mons. Pasquale Silla con i ringraziamenti per il servizio reso

Senza alcuna spesa da parte tua
destina il 5 x 1000 alla Onlus
Associazione Divino Amore

Basta la tua firma e il nostro
Codice Fiscale n. 97423150586

DAL SEMINARIO DEL DIVINO AMORE

Si Ricomincia

L'ordinazione sacerdotale di Don Pra-kash e Don Sijo, è stato il più importante evento dell'anno accademico passato. Dopo la vendemmia si prepara la vigna del Signore perché sia rigogliosa e porti buoni frutti. Con il convegno dei seminaristi romani a Sacrofano è iniziato il nuovo anno formativo del nostro seminario.

I nuovi media: sfide, opportunità e pericoli già nel tempo della formazione in vista di una identità sacerdotale autentica, è stato

il tema del convegno. Sono intervenuti diversi esperti da varie università ecclesiastiche. E' emerso con chiarezza che il mondo della comunicazione le innovazioni tecnologiche sono preziosi nella formazione e nell'evangelizzazione ma il più efficace rimane sempre il metodo di Gesù: stare in mezzo alle gente. D'altronde la trasmissione della fede in maniera virtuale corre il rischio di privare i pastori dell' "odore delle pecore", come dice Papa Francesco. All'incontro hanno partecipato 125 seminaristi circa, i formatori dei seminari della Diocesi di Roma, il Cardinal Vicario Sua Eminenza Agostino Vallini e il Vicegerente Sua Eccellenza Filippo Iannone. Sono stati giorni molto in-



I seminaristi dei Seminari della Diocesi di Roma durante il convegno. Sulla destra il gruppo dei seminaristi del Seminario della Madonna del Divino Amore

ADOTTA UN SEMINARISTA

Sentiamoci corresponsabili nel promuovere e sostenere le vocazioni; ogni fedele può dare il suo contributo alle spese necessarie per lo studio e i bisogni materiali dei seminaristi. Proponiamo agli amici ed ai devoti del santuario di prendersi a cuore un seminarista ed accompagnarla con la preghiera e con un aiuto materiale fino all' ordinazione sacerdotale. Per il vostro contributo potete usare i conti correnti del santuario.

Per ulteriori informazioni 06 71351123, 06 71351202

tensi e coinvolgenti: gruppi di lavori, confronto con i relatori, con i formatori e con il Cardinal Vicario e il Vicegerente. Al di là del fascino del tema, il convegno è stato per i seminaristi un' occasione importante per conoscersi fra di loro poiché si formano in quattro luoghi diversi .

La comunità del nostro Seminario con una celebrazione Eucaristica ha manifestato la sua gratitudine a Don Domenico Parrotta, che dopo sette anni di servizio come vice rettore ha assunto un altro incarico pastorale nel Santuario. Il nuovo vice rettore è Don Fidel Medina, colombiano, con diversi anni di esperienza come parroco e vicario parrocchiale . A Don Fidel auguri di buon lavoro!

Ringraziamo il Padrone della vigna, che continua a chiamare nuovi operai, per i sei giovani che iniziano il loro cammino vocazionale con l'anno propedeutico. Sono ragazzi che hanno accettato la

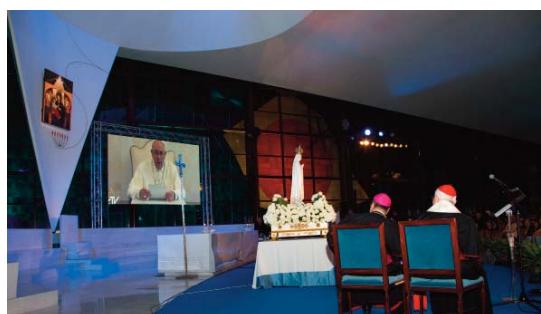
grande sfida della chiamata alla sequela del Signore, dopo aver completato studi universitari e dopo un'esperienza nel mondo del lavoro. A loro auguriamo un buon cammino.

Chiediamo a voi, carissimi devoti e pellegrini del Santuario della Madonna del Divino Amore, di essere vicini a questi fratelli sostenendo loro con la preghiera. La preghiera potrà aiutare anche tanti giovani che fingono di non aver sentito o che hanno paura di rispondere alla chiamata del Signore, sarà per loro una luce e uno stimolo per non temere di fidarsi di chi possiede il segreto della felicità, cioè di una vita pienamente realizzata posta nelle mani del Signore.

*Don Vincent Pallipadan
Rettore del Seminario*

CON MARIA OLTRE LA NOTTE

Sabato 12 ottobre la Statua originale della Madonna di Fatima, dopo essere stata accolta in Piazza San Pietro alla presenza di Papa Francesco, è giunta al Santuario del Divino Amore per un momento di preghiera "Con Maria oltre la notte". Era presente il Cardinale Agostino Vallini, Monsignor Lorenzo Leuzzi, il Rettore del Santuario di Fatima Don Carlos, il Rettore del Santuario del Divino Amore Don Fernando Altieri, numerose personalità sia ecclesiastiche che civili, e migliaia di fedeli. Durante la recita del Santo Rosario ci sono stati collegamenti con vari Santuari Mariani nel mondo e varie testimonianza di coloro che hanno "incontrato Maria". Per tutta la notte si sono succeduti all'interno del Santuario migliaia di devoti per rendere omaggio alla prodigiosa immagine della Madonna. La veglia si è conclusa con la Santa Messa officiata da Monsignor Lorenzo Leuzzi.



Nelle foto alcuni momenti della Notte di Preghiera

Suppliche e ringraziamenti

Madre mia, sono una tua devota, ti chiedo di aiutare F. nel suo cammino universitario e nella sua vita. Ti voglio bene, Madre.

Madonna del Divino Amore, concedimi di guarire dall'endometriosi. Garantisca la salute ai miei cari.

Madonna mia, fà che mio figlio stia bene con se stesso e che riesca a capire di non soffrire più; fà che tutta la mia famiglia sia sempre unita. Grazie Madonna.

Grazie, Madonna del Divino Amore, per aver ascoltato le preghiere di mia figlia e averle donato una creatura splendida e in salute. Ti ringrazio con una preghiera. Stacci sempre vicino, Madre di tutti noi.

Madonna del Divino Amore, accogli le mie preghiere; una preghierina per me e per la mia famiglia. Fà che con il lavoro e la salute contribuisca a renderla felice. Ascolta la mia richiesta anche se sembra piccina rispetto alle altre, però per me è una grande cosa...

Madonna del Divino Amore, affido nelle tue mani di Madre la mia conversione, i miei figli, i miei nipotini, in particolare la bimba che porta in grembo. Grazie, Mamma!

Santa Maria del Divino Amore, ti prego indicami la strada giusta da seguire, non so cosa fare... andare all'Università o continuare la strada di adesso. Ti prego, aiutami, sono molto indecisa, non so che fare. Ti ringrazio.

Sono qui da Te per chiederti di alleggerire il mio animo e poter avere un po' di pace e finalmente l'indipendenza economica e lavorativa... Donami la tua pace, donala al mondo intero...

Maria, proteggi sempre L. e veglia su di lui tutti i secondi di ogni giorno. Aiuta me e S. ad affrontare con serenità questo momento.

Maria, Madre del Divino Amore, ti chiedo la grazia di vivere secondo la luce di Dio e di rafforzare la mia fede.

Mamma del cielo, ti ringrazio del tuo aiuto quotidiano e ti affido M., fà che non sia nulla di grave!

Amatissima Madonna, sii vicino a noi nei momenti difficili e dona la pace e l'armonia ai nostri cuori, proteggi e custodisci i miei genitori perché possano vivere tanto in armonia e fede cristiana.

Non so quanto sia giusto chiedere una grazia ora perché non prego sempre, però credo nella tua bontà e nella tua clemenza. Madonna del Divino Amore, aiuta me e M. a realizzare il nostro sogno di diventare genitori. Grazie!

in caso di mancato recapito rinviare a ufficio postale Roma - Romania per la restituzione al mittente previo addetto - tasse per que - tassa riscossa - RM - Italy

